



Ordine dei Dottori Commercialisti  
e degli Esperti Contabili di Ancona

# WHISTLEBLOWING

## d.lgs. n. 24/2023

### normativa obbligatoria dal 17 dicembre 2023

Ancona, 9 novembre 2023



# PROGRAMMA DEI LAVORI

## 1. I principi generali del d.lgs. n. 24/2023

Dott. Paolo Massinissa Magini

## 2. I canali di segnalazione e il gestore delle segnalazioni

Dott. Marco Cruciani

## 3. La procedura aziendale *whistleblowing*

Dott. Jacopo Lancioni

## 4. La protezione dei dati personali nella procedura *whistleblowing*

Avv. Benedetta Marchesini

## 5. Il d.lgs. 231/2001

Dott. Paolo Massinissa Magini

## 6. Question time e conclusioni

# **I principi generali del d.lgs. 24/2023**

Dott. Paolo Massinissa Magini

# LE BOCHE PER LE DENUNZIE



Tali opere non sono l'effigie di una famiglia nobile, ma "buche delle lettere" di origine medievale per accogliere le denunce rivolte dai cittadini alla magistratura locale denominata "Boche per le Denunzie Segrete", o in veneziano "Boche de leòn". Si presume che vennero introdotte dopo il tentativo di colpo di stato da parte di Baiamonte Tiepolo nel 1310.

La denuncia, per essere considerata valida, doveva avere il supporto di prove sostanziali e la conferma di almeno tre testimoni. In mancanza di ciò, la denuncia veniva bruciata. Le denunce potevano essere rivolte a vari tipi di reati, dall'evasione fiscale al contrabbando, ma le più gravi erano le accuse di tradimento e cospirazione ai danni dello Stato.

## Il d.lgs. 24/2023

In data 30 marzo 2023 è entrato in vigore il decreto legislativo n. 24 del 10 marzo 2023 che ha dato attuazione nel nostro ordinamento alla direttiva (UE) 2019/1937 riguardante la protezione delle persone che segnalano violazioni di cui siano venute a conoscenza in un contesto lavorativo pubblico o privato (c.d. direttiva *whistleblowing*).

La norma dovrà essere applicata a far data dal 17 dicembre 2023.

La normativa in commento ha disciplinato il processo di trasmissione, prevedendo la tutela del segnalante garantendone la riservatezza e la tutela da eventuali effetti ritorsivi.

**Il D.lgs. 24/2023 rappresenta l'evoluzione della normativa già introdotta nella l. 190/2012, nel d.lgs. 231/2001, nel d.lgs. 231/2007 e nel Testo Unico Bancario.**

# Ambito di applicazione del d.lgs. 24/2023

Il d.lgs. 24/2023 si applica ai:

- ✓ soggetti pubblici (amministrazioni pubbliche, enti pubblici economici, ecc.);
- ✓ soggetti privati che, nell'ultimo anno, hanno impiegato la media di almeno 50 lavoratori subordinati con contratti di lavoro a indeterminato o determinato;
- ✓ soggetti privati attivi nei settori rientrano nell'ambito di applicazione degli atti dell'Unione di cui alle parti I.B e II dell'allegato del d.lgs. 24/2023, anche se nell'ultimo anno non hanno raggiunto la media di almeno 50 lavoratori subordinati (\*);
- ✓ soggetti del settore privato che hanno adottato modelli di organizzazione ai sensi del d.lgs. 231/2001, anche se nell'ultimo anno non hanno raggiunto la media di almeno 50 lavoratori subordinati.

**(\*) Ad esempio società attive nei servizi, prodotti e mercati finanziari e prevenzione del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo indicati dalla normativa europea e revisione legale dei conti annuali e consolidati.**

# Principali novità introdotte dalla normativa

- ✓ Ampliamento soggetti obbligati
- ✓ Ampliamento soggetti segnalanti
- ✓ Individuazione genere di illeciti da segnalare
- ✓ Definizione canale di segnalazione
- ✓ Individuazione della figura del gestore delle segnalazioni
- ✓ Pubblicazione della procedura della segnalazione
- ✓ Definizione delle sanzioni

## I soggetti che possono effettuare una segnalazione c.d. *whistleblowing* e che godono di protezione in caso di segnalazione, denuncia o divulgazione pubblica sono:

- ✓ lavoratori subordinati;
- ✓ lavoratori autonomi che svolgono la propria attività lavorativa presso i soggetti del settore privato;
- ✓ i lavoratori o i collaboratori che svolgono la propria attività lavorativa presso società private che forniscono beni o servizi o che realizzano opere in favore di terzi;
- ✓ liberi professionisti e consulenti che prestano la propria attività presso i soggetti del settore privato;
- ✓ volontari e tirocinanti, retribuiti e non retribuiti, che prestano la propria attività presso i soggetti del settore privato;
- ✓ azionisti (persone fisiche);
- ✓ persone con funzioni di amministrazione, direzione, controllo, vigilanza o rappresentanza, anche qualora tali funzioni siano esercitate in via di mero fatto, presso i soggetti del settore privato.



## **Possono essere oggetto di segnalazione le violazioni consistenti in atti o omissioni che ledono l'integrità dell'ente.**

In particolare:

- ✓ illeciti che rientrano nell'ambito di applicazione degli atti dell'Unione europea o nazionali relativi ai seguenti settori: appalti pubblici; servizi, prodotti e mercati finanziari e prevenzione del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo; sicurezza e conformità dei prodotti; sicurezza dei trasporti; tutela dell'ambiente; radioprotezione e sicurezza nucleare; sicurezza degli alimenti e dei mangimi e salute e benessere degli animali; salute pubblica; protezione dei consumatori; tutela della vita privata e protezione dei dati personali e sicurezza delle reti e dei sistemi informativi;
- ✓ atti od omissioni che ledono gli interessi finanziari dell'Unione;
- ✓ atti od omissioni riguardanti il mercato interno;
- ✓ atti o comportamenti che vanificano l'oggetto o la finalità delle disposizioni di cui agli atti dell'Unione;
- ✓ condotte illecite rilevanti ai sensi del decreto legislativo 231/2001, o violazioni dei modelli di organizzazione e gestione ivi previsti.

## **NON sono oggetto di segnalazione, divulgazione pubblica o denuncia:**

- ✓ le contestazioni, rivendicazioni o richieste legate ad un interesse di carattere personale;
- ✓ le segnalazioni di violazioni laddove già disciplinate in via obbligatoria dagli atti dell'Unione europea o nazionali;
- ✓ le segnalazioni di violazioni in materia di sicurezza nazionale, nonché di appalti relativi ad aspetti di difesa o di sicurezza nazionale.

## **Contenuto della segnalazione**

Il contenuto della segnalazione deve essere circostanziato ai fini dell'ammissibilità e contenere:

- ✓ dati identificativi del segnalante;
- ✓ circostanze di tempo e di luogo del fatto;
- ✓ generalità del soggetto a cui attribuire i fatti segnalati.

## Le segnalazioni possono essere effettuate attraverso:

- ✓ **il canale interno** istituito dall'ente (piattaforma dotata dei requisiti indicati dalla norma);
- ✓ **il canale esterno** gestito dall'ANAC;
- ✓ la divulgazione pubblica attraverso i media (solo qualora ricorrano determinate condizioni);
- ✓ la denuncia all'autorità giudiziaria o contabile.

## Il canale di segnalazione interno deve garantire:

- ✓ la riservatezza del segnalante e del contenuto della segnalazione e della relativa documentazione;
- ✓ permettere l'effettuazione di segnalazioni in forma scritta, orale o in presenza;
- ✓ deve essere previsto all'interno della procedura whistleblowing dell'eventuale Modello Organizzativo ex d.lgs. 231/2001 della società;
- ✓ l'individuazione di un soggetto a cui deve essere affidata la gestione delle segnalazioni.

## **Il soggetto a cui deve essere affidata la gestione delle segnalazioni e del canale informatico può essere alternativamente:**

- ✓ una persona interna all'ente appositamente formata;
- ✓ un ufficio dell'ente con personale appositamente dedicato e formato;
- ✓ un soggetto esterno (nelle società che hanno adottato un modello organizzativo ex d.lgs. 231/2001, tale ruolo può essere affidato con separato incarico ad uno o più componenti dell'organismo di vigilanza).

## L'obbligo di riservatezza

L'applicazione del d.lgs. 24/2023 garantisce la riservatezza, da un lato, dell'identità del segnalante, del segnalato e degli altri soggetti coinvolti o menzionati nella segnalazione e, dall'altro, del contenuto della segnalazione e della relativa documentazione in relazione ai canali di segnalazione interna ed esterna.

L'identità della persona segnalante e qualsiasi altra informazione da cui può evincersi, direttamente o indirettamente, tale identità non possono essere rivelate, senza il consenso espresso della stessa persona segnalante, a persone diverse dal **Gestore delle Segnalazioni**.

## Divieto di ritorsione

Per ritorsione si intende “qualsiasi comportamento, atto od omissione, anche solo tentato o minacciato, posto in essere in ragione della segnalazione, della denuncia all'autorità giudiziaria o contabile o della divulgazione pubblica e che provoca o può provocare alla persona segnalante o alla persona che ha sporto la denuncia, in via diretta o indiretta un danno ingiusto”.

# Divieto di ritorsione

L'art. 17, co. 4, contiene (a titolo indicativo, ma non esaustivo) un elenco di elementi che possono rappresentare una ritorsione:

- a) il licenziamento, la sospensione o misure equivalenti;
- b) la retrocessione di grado o la mancata promozione;
- c) il mutamento di funzioni, il cambiamento del luogo di lavoro, la riduzione dello stipendio, la modifica dell'orario di lavoro;
- d) la sospensione della formazione o qualsiasi restrizione dell'accesso alla stessa;
- e) le note di merito negative o le referenze negative;
- f) l'adozione di misure disciplinari o di altra sanzione, anche pecuniaria;
- g) la coercizione, l'intimidazione, le molestie o l'ostracismo;
- h) la discriminazione o comunque il trattamento sfavorevole;
- i) la mancata conversione di un contratto di lavoro a termine in un contratto di lavoro a tempo indeterminato, laddove il lavoratore avesse una legittima aspettativa a detta conversione;**
- l) il mancato rinnovo o la risoluzione anticipata di un contratto di lavoro a termine;**
- m) i danni, anche alla reputazione della persona, in particolare sui social media, o i pregiudizi economici o finanziari, comprese la perdita di opportunità economiche e la perdita di redditi;
- n) l'inserimento in elenchi impropri sulla base di un accordo settoriale o industriale formale o informale, che può comportare l'impossibilità per la persona di trovare un'occupazione nel settore o nell'industria in futuro;
- o) la conclusione anticipata o l'annullamento del contratto di fornitura di beni o servizi;**
- p) l'annullamento di una licenza o di un permesso;
- q) la richiesta di sottoposizione ad accertamenti psichiatrici o medici.

## Le sanzioni applicabili da ANAC sono le seguenti:

- ✓ da 10.000 a 50.000 euro quando accerta che la persona fisica individuata come responsabile abbia commesso ritorsioni;
- ✓ da 10.000 a 50.000 euro quando accerta che la persona fisica individuata come responsabile abbia ostacolato la segnalazione o abbia tentato di ostacolarla;
- ✓ da 10.000 a 50.000 euro quando accerta che la persona fisica individuata come responsabile abbia violato l'obbligo di riservatezza di cui all'art. 12 del d.lgs. n. 24/2023. Restano salve le sanzioni applicabili dal Garante per la protezione dei dati personali per i profili di competenza in base alla disciplina in materia di dati personali;
- ✓ da 10.000 a 50.000 euro quando accerta che non sono stati istituiti canali di segnalazione; in tal caso responsabile è considerato l'organo di indirizzo sia negli enti del settore pubblico che in quello privato;
- ✓ da 10.000 a 50.000 euro quando accerta che non sono state adottate procedure per l'effettuazione e la gestione delle segnalazioni ovvero che l'adozione di tali procedure non è conforme a quanto previsto dal decreto; in tal caso responsabile è considerato l'organo di indirizzo sia negli enti del settore pubblico che in quello privato;
- ✓ da 10.000 a 50.000 euro quando accerta che non è stata svolta l'attività di verifica e analisi delle segnalazioni ricevute; in tal caso responsabile è considerato il gestore delle segnalazioni.

# **I canali di segnalazione e il gestore delle segnalazioni**

Dott. Marco Cruciani



## Le segnalazioni possono essere effettuate attraverso i seguenti canali:

- ✓ **il canale interno** istituito dall'ente;
- ✓ **il canale esterno** gestito dall'ANAC;
- ✓ la divulgazione pubblica attraverso i media;
- ✓ la denuncia all'autorità giudiziaria o contabile.

L'intento del legislatore è quello di incoraggiare le persone segnalanti a rivolgersi, innanzitutto, ai canali interni all'ente.

Ciò in quanto una più efficace prevenzione e accertamento delle violazioni passa attraverso l'acquisizione di informazioni pertinenti da parte dei soggetti più vicini all'origine delle violazioni stesse.

# CANALE INTERNO DI SEGNALAZIONE

Le società, sentite le rappresentanze e le organizzazioni sindacali, adottano con un apposito atto organizzativo le procedure per il ricevimento e la gestione delle segnalazioni.

All'interno della procedura aziendale andrà anche definito il ruolo ed i compiti dei soggetti che gestiscono le segnalazioni e le modalità e i termini di conservazione dei dati.

Nell'ipotesi in cui la società adotti un proprio modello organizzativo ai sensi del d.lgs. 231/2001, il canale interno di segnalazione andrà previsto all'interno di tale modello.

**NB: molti profili applicativi relativi all'istituzione dei canali interni saranno trattati in maniera più approfondita in ulteriori linee guida già preannunciate da ANAC.**

# CANALE INTERNO DI SEGNALAZIONE

Il canale di segnalazione interno deve garantire, anche tramite il ricorso a strumenti di crittografia:

- ✓ la riservatezza del segnalante, del facilitatore, della persona coinvolta e del contenuto della segnalazione e della relativa documentazione;
- ✓ la possibilità di effettuare segnalazioni anonime;
- ✓ la possibilità scelta fra diverse modalità, in forma scritta, orale o in presenza (no posta elettronica ordinaria e PEC);
- ✓ l'individuazione di un soggetto a cui deve essere affidata la gestione delle segnalazioni;
- ✓ una gestione informatizzata delle segnalazioni, con il ricorso a strumenti di crittografia;
- ✓ la possibilità di raggiungere la piattaforma mediante link o QR code indicato nella procedura e nel sito internet della società (se presente).

## **NB:**

- **tutta la documentazione e lo scambio di informazioni tra segnalante e gestore vanno effettuate all'interno della piattaforma**
- **conservazione 5 anni**
- **canali interni di segnalazione condivisi.**

# IL GESTORE DELLA SEGNALAZIONE

La gestione del canale di segnalazione interno è affidata a:

- ✓ una persona all'interno della società;
- ✓ un ufficio interno dedicato, anche se non in via esclusiva;
- ✓ un soggetto esterno autonomo.

Chi gestisce le segnalazioni è necessario che possieda il requisito dell'autonomia che - ad avviso di ANAC - va declinato come imparzialità ed indipendenza.

I soggetti che gestiscono le segnalazioni dovranno essere adeguatamente formati e, perciò, dovranno ricevere un'adeguata formazione professionale sulla disciplina *whistleblowing*, anche con riferimento a casi concreti.

Il gestore della segnalazione è il perno operativo per l'applicazione della normativa in commento, anche ai fini *privacy*. Conseguentemente il gestore dovrà avere tutte le conoscenze e le competenze per ricoprire tale ruolo, sia sotto il profilo normativo, ma anche sotto il profilo metodologico per la gestione delle segnalazioni (es. per lo svolgimento dell'attività istruttoria).

# IL GESTORE DELLA SEGNALAZIONE

Nelle società private, l'individuazione del soggetto cui affidare il ruolo di gestore delle segnalazioni è rimessa all'autonomia organizzativa di ciascun ente sulla base delle esigenze aziendali (anche dimensionali e organizzative), fermo restando il rispetto dei requisiti e delle caratteristiche previsti dal legislatore.

A titolo esemplificativo, il ruolo di gestore può essere affidato:

- internal audit;
- Organismo di Vigilanza ex d.lgs. 231/2001 (\*);
- comitati etici, ecc.

**Attenzione alla problematica del conflitto di interesse rispetto ad una specifica segnalazione, condizione per effettuare una segnalazione esterna!!!**

(\*) possibilità confermata anche dal position paper di AODV231 «Il ruolo dell'OdV nell'ambito del whistleblowing» del 10 ottobre 2023 in relazione alle società di più piccole dimensioni e mediante il conferimento di un nuovo e separato incarico.

# IL GESTORE DELLA SEGNALAZIONE

Il gestore delle segnalazioni:

1. rilascia alla persona segnalante un avviso di ricevimento della segnalazione entro sette giorni dalla data di ricezione;
2. mantiene le interlocuzioni con la persona segnalante, potendo richiedere integrazioni (sempre tramite il canale crittografato);
3. dà un diligente seguito alle segnalazioni ricevute;
4. fornisce un riscontro alla persona segnalante, entro il termine di 3 mesi;
5. mette a disposizione informazioni chiare sul canale, sulle procedure e sui presupposti per effettuare le segnalazioni.

# IL GESTORE DELLA SEGNALAZIONE

L'attività iniziale (e più delicata) del gestore è quella di valutare la sussistenza dei requisiti essenziali della segnalazione per valutarne l'ammissibilità e poter quindi proseguire con le successive attività ed accordare al segnalante le tutele previste.

Successivamente, all'esito dell'attività istruttoria, il gestore della segnalazione:

- ✓ nel caso in cui vengano ravvisati elementi di manifesta infondatezza, archivia la segnalazione;
- ✓ nel caso in cui ravvisi il *fumus* della fondatezza, si rivolgerà immediatamente agli organi preposti interni, secondo le proprie competenze

in entrambi i casi, dandone adeguata informativa al segnalante entro 3 mesi dal ricevimento della segnalazione.

## CANALE ESTERNO – ANAC

Il Segnalante può effettuare una Segnalazione esterna solo se, al momento della sua presentazione, ricorre una delle seguenti condizioni:

- ✓ non è prevista, nell'ambito del suo contesto lavorativo, l'attivazione obbligatoria del canale di segnalazione interna ovvero questo, anche se obbligatorio, non è attivo o, anche se attivato, non è conforme a quanto previsto dalla normativa;
- ✓ il Segnalante ha già effettuato una segnalazione interna e la stessa non ha avuto seguito;
- ✓ il Segnalante ha fondati motivi di ritenere che, se effettuasse una segnalazione interna, alla stessa non sarebbe dato efficace seguito ovvero che la stessa segnalazione possa determinare il rischio di ritorsione;
- ✓ il Segnalante ha fondato motivo di ritenere che la violazione possa costituire un pericolo imminente o palese per il pubblico interesse.



# DIVULGAZIONE PUBBLICA

Il segnalante può effettuare segnalazione mediante divulgazione pubblica (stampa, mezzi elettronici, social media, ecc.) solo se, al momento della sua presentazione, ricorre una delle seguenti condizioni:

- ✓ il segnalante ha previamente effettuato una segnalazione interna ed esterna ovvero ha effettuato direttamente una segnalazione esterna con le modalità previste dal d.lgs. n. 24/2023 e non è stato dato riscontro nei termini previsti dal medesimo decreto in merito alle misure previste o adottate per dare seguito alle segnalazioni;
- ✓ il segnalante ha fondato motivo di ritenere che la violazione possa costituire un pericolo imminente o palese per il pubblico interesse;
- ✓ il segnalante ha fondato motivo di ritenere che la segnalazione esterna possa comportare il rischio di ritorsioni o possa non avere efficace seguito in ragione delle specifiche circostanze del caso concreto, come quelle in cui possano essere occultate o distrutte prove oppure in cui vi sia fondato timore che chi ha ricevuto la segnalazione possa essere colluso con l'autore della violazione o coinvolto nella violazione stessa.

Nella divulgazione pubblica, ove il soggetto rilevi volontariamente la propria identità, non viene in rilievo al tutela della riservatezza, ferme restando tutte le altre forme di protezione previste dal decreto per il *whistleblower*.

# DENUNCIA ALL'AUTORITA' GIUDIZIARIA

Il decreto riconosce ai soggetti tutelati anche la possibilità di rivolgersi alle Autorità giudiziarie, per inoltrare una denuncia di condotte illecite di cui siano venuti a conoscenza in un contesto lavorativo pubblico o privato.

# La procedura aziendale whistleblowing

Dott. Jacopo Lancioni

# LA PROCEDURA AZIENDALE WHISTLEBLOWING

1. SCOPO ED AMBITO DI APPLICAZIONE
2. DESTINATARI
3. RIFERIMENTI NORMATIVI
4. GLOSSARIO
5. DESCRIZIONE DEL PROCESSO DI SEGNALAZIONE INTERNO
6. DESCRIZIONE DEL PROCESSO DI SEGNALAZIONE ESTERNA
7. DIVULGAZIONE PUBBLICA

# LA PROCEDURA AZIENDALE WHISTLEBLOWING

## 5. DESCRIZIONE DEL PROCESSO DI SEGNALAZIONE INTERNO

- Gestore del canale di segnalazione interna;
- La trasmissione delle segnalazioni;
- Registrazione della Segnalazione;
- Classificazione e analisi della Segnalazione ricevute;
- L'attività istruttoria;
- Valutazione, esito finale e reporting;
- Garanzie e tutele;
- Archiviazione della documentazione;
- Trattamento dei dati personali ai fini privacy.

# **La protezione dei dati personali nella procedura *whistleblowing***

Avv. Benedetta Marchesini

## L' art. 13 d.lgs. 24/2023

«L'acquisizione e la gestione delle segnalazioni, divulgazioni pubbliche o denunce, incluse le comunicazioni tra autorità competenti deve avvenire in conformità alla **normativa sulla protezione dei dati personali.**»

## Normativa di riferimento

REGOLAMENTO GENERALE  
PROTEZIONE DEI DATI

Reg. UE 679/2016

(GDPR)

CODICE DELLA PRIVACY in combinato  
con il disposto di cui al D.lgs. 101/2018



# Introduzione ai concetti ed ai principi della protezione dei dati personali

## **Art. 1 Reg. UE 679/2016 OGGETTO E FINALITA'**

*Il Regolamento «stabilisce norme relative alla protezione delle PERSONE FISICHE riguardo al trattamento dei DATI PERSONALI,....il Regolamento protegge i diritti e le libertà fondamentali delle persone fisiche, in particolare il diritto alla protezione dei dati personali»*

## **Art. 2 Reg. UE 679/2016 AMBITO DI APPLICAZIONE MATERIALE**

Il Regolamento si applica al trattamento (automatizzato e non), di dati personali.

# Cosa si intende per..

## Art. 4 Reg. UE 679/2016 DEFINIZIONI

- DATO PERSONALE: qualsiasi informazione renda identificabile una persona fisica
- TRATTAMENTO: qualsiasi operazione applicata ai dati personali
- TITOLARE: chi definisce finalità e misure tecnico organizzative
- INTERESSATO: persona fisica identificabile del quale siano trattati i dati
- RESPONSABILE ESTERNO DEL TRATTAMENTO: soggetto che tratta i dati per conto del Titolare e che presenti garanzie sufficienti per la tutela dei diritti degli interessati
- SOGGETTI DESIGNATI: soggetti autorizzati e formati dal titolare a trattare i dati, che fanno parte dell'assetto organizzativo dell'ente

## Art. 5 Reg. UE 679/2016

### I principi applicabili al trattamento di dati personali

TRASPARENZA

LICEITÀ

MINIMIZZAZIONE

PERTINENZA

PROPORZIONALITÀ

ESATTEZZA

LIMITAZIONE DELLA CONSERVAZIONE

SICUREZZA

INTEGRITÀ E RISERVATEZZA

# LE SANZIONI

Le sanzioni amministrative pecuniarie inflitte ai sensi dell'art. 83 del Reg. UE 679/2016 devono essere effettive, proporzionate e dissuasive.

Sono inflitte, in funzione delle circostanze di ogni singolo caso, tenendo conto:

- ✓ la natura, la gravità e la durata della violazione tenendo in considerazione la natura, l'oggetto o la finalità del trattamento in questione nonché il numero di interessati lesi dal danno e il livello del danno da essi subito;
- ✓ il carattere doloso o colposo della violazione.

La violazione delle disposizioni è soggetta a sanzioni amministrative pecuniarie fino a euro 10.000.000 o fino a euro 20.000.000 o per le imprese il 2% o il 4% del fatturato globale se maggiore, a seconda che la violazione rientri tra quelle più blande (a titolo esemplificativo ma non esaustivo e una per tutte, il non aver adempiuto ove necessario alla *privacy by design* – art. 25), ovvero tra una di quelle più gravi (a titolo esemplificativo ma non esaustivo e una per tutte, non aver adempiuto ai diritti degli interessati dall'informativa a seguire – artt. 13 e ss).

# IL CASO «GLOVO» E LE ALTRE SOCIETA' SANZIONATE

La società di delivery era stata accusata di profilare i gusti dei clienti a loro insaputa.

Il Garante della Privacy ha inflitto una sanzione pari a 2,6 milioni di euro.

Importo confermato dalla Corte di Cassazione, la quale afferma che: *«è onere dell'Autorità di controllo provvedere all'irrogazione di una sanzione amministrativa pecuniaria per violazione dei dati personali sulla regola della proporzionalità sempre rispetto al singolo caso»* richiamando la fattispecie normativa di cui all'art. 83 del Reg. UE 679/2016.

Altri esempi di sanzioni:

- ✓ 10 milioni di euro ad una società energetica per attivazione di contratti non richiesti mediante dati inesatti;
- ✓ 75 mila euro ad un'università telematica per invio di sms promozionali senza consenso.

**IL TRATTAMENTO DEI DATI**  
**PERSONALI NELLE SEGNALAZIONI**  
**WHISTLEBLOWING**  
**D.LGS. 24/2023**

# I ruoli privacy nel canale di segnalazione

**TITOLARE DEL TRATTAMENTO**

- SOGGETTI PUBBLICI E PRIVATI CHE ISTITUISCONO IL CANALE DI SEGNALAZIONE;
- ANAC per il canale esterno;
- ALTRE AUTORITA' a cui sono trasmesse le segnalazioni

**CONTITOLARI DEL TRATTAMENTO**

- ENTI PUBBLICI E PRIVATI CHE CONDIVIDONO IL CANALE DI SEGNALAZIONE

**RESPONSABILI DEL TRATTAMENTO**

- SOGGETTI ESTERNI GESTORI DELLE SEGNALAZIONI (ove sia stata affidata a loro la gestione);
- FORNITORI ESTERNI

**PERSONE AUTORIZZATE**

- PERSONE ESPRESSAMENTE DESIGNATE DAL TITOLARE O DAI CONTITOLARI CHE GESTISCONO E TRATTANO LE SEGNALAZIONI ALL'INTERNO DELL'ORGANIZZAZIONE

# SOGGETTI AUTORIZZATI A TRATTARE I DATI

## **DESIGNAZIONE PERSONE AUTORIZZATE**

**ex art. 29 Reg.UE 679/2016 e art. 2  
*quaterdecies* D.lgs. 101/2018**

I Titolari del trattamento devono prevedere, sotto la propria responsabilità, che specifici compiti e funzioni connessi al trattamento dei dati personali siano attribuiti a persone fisiche espressamente designate.

Le persone che sono coinvolte nella gestione delle segnalazioni devono essere autorizzate, designate e ricevere adeguata formazione.

## **CONTRATTO DI NOMINA PER I RESPONSABILI ESTERNI**

**ex art. 28 Reg. UE 679/2016**

I responsabili del Trattamento devono presentare garanzie sufficienti in termini di conoscenza specialistica, affidabilità e risorse tecniche ed organizzative.

Il contratto che disciplina i trattamenti relativi alle segnalazioni deve prevedere oggetto, durata, natura e finalità del trattamento, tipo di dati, categorie degli interessati, diritti del Titolare, obblighi delle Parti in termini di sicurezza dei dati.



# Cosa prevede la nomina del Responsabile del Trattamento esterno

In base all'art. 28 del Reg. UE 679/2016:

- ✓ audit preliminare per verificare che il soggetto individuato presenti le garanzie sufficienti per mettere in atto misure tecniche ed organizzative adeguate;
- ✓ stipula di un contratto che disciplini: oggetto, durata, natura e finalità del trattamento, tipo di dati personali, categorie di interessati, obblighi e diritti del Titolare;
- ✓ verifica periodica delle attività svolte dal Responsabile tramite audit programmati.

# Qualifica Privacy OdV – Parere Autorità Garante della Privacy 21.05.2020

- Il Garante della Privacy, ha chiarito il ruolo e la qualifica dell'OdV ai fini Privacy, stabilendo che «l'ODV, nel suo complesso, deve essere considerato parte dell'ente».
- Il suo ruolo, sostiene il Garante, attraverso il riconoscimento di “autonomi poteri di iniziativa e controllo” - si svolge nell'ambito dell'organizzazione dell'ente, titolare del trattamento, che, attraverso la predisposizione dei modelli di organizzazione e di gestione, definisce il perimetro e le modalità di esercizio di tali compiti.
- Lo stesso ente, in ragione del trattamento dei dati personali che l'esercizio dei compiti e delle funzioni affidate all'OdV comporta nella gestione delle segnalazioni, designerà - nell'ambito delle misure tecniche e organizzative da porre in essere in linea con il principio di accountability (art. 24 del Regolamento) - i singoli membri dell'OdV quali soggetti autorizzati ex art. 29 Reg.UE 679/2016 e art. 2 quaterdecies D.lgs. 101/2018.

# Principi Privacy da rispettare nella gestione delle segnalazioni

Il Titolare deve:

- trattare i dati in modo lecito, corretto e trasparente;
- limitare le finalità;
- raccogliere solo i dati necessari alla gestione delle segnalazioni;
- garantire che i dati siano adeguati e pertinenti;
- assicurare che i dati siano esatti e aggiornati.

## Adempimenti del titolare

- Conservare i dati solo per il tempo necessario al trattamento della segnalazione. Non oltre 5 anni.
- Assicurare la sicurezza dei dati personali mediante misure tecniche organizzative e logiche adeguate.
- Rispettare il principio della Privacy by design e by default.
- Eseguire una Valutazione d'Impatto (DPIA).
- Fornire adeguata informativa a tutti gli interessati.
- Tenere il Registro delle attività di trattamento.
- Garantire la riservatezza (divieto di tracciamento dei canali di segnalazione per le attività del segnalante / eseguire il tracciamento delle attività del personale autorizzato a garanzia del segnalante).

# Responsabilità in caso di violazione dei dati personali

La responsabilità in caso di violazione della disciplina sulla tutela dei dati personali ricade in capo al Titolare del trattamento per violazioni commesse dalle persone autorizzate o dai responsabili del trattamento, ferma restando la sanzione prevista dal d.lgs. n. 24/2023 in capo al gestore della segnalazione.

Il Garante per la protezione dei dati personali può adottare provvedimenti correttivi o sanzioni amministrative pecuniarie.

# Inquadramento dei trattamenti

Il ricevimento e la gestione delle segnalazioni comportano il trattamento di dati personali:

- di natura comune, particolare e giudiziari;
- relativi a tutte le persone fisiche coinvolte nelle vicende segnalate;
- necessario per dare attuazione agli obblighi di legge imposti dal D.lgs. 24/2023;
- realizzato al solo fine di dare seguito alla segnalazione;
- che in ragione alla delicatezza delle informazioni e del rischio corso dagli interessati, impone una Valutazione di impatto;
- con limitazione dei diritti degli interessati.

# **Il d.lgs. 231/2001**

Dott. Paolo Massinissa Magini

# Il d.lgs. 231/2001

Il d.lgs. n. 231/01 è considerata la riforma più importante sul versante penalistico – sanzionatorio del dopoguerra.

Prima del 2001 esisteva solo la responsabilità delle persone fisiche e la commissione di un reato NON coinvolgeva la società, il suo patrimonio ed i dipendenti.

L'innovativa disciplina ha comportato il superamento di fatto del principio “*societas delinquere non potest*” con la nascita di un nuovo tipo di responsabilità in quanto la società risponde con il proprio patrimonio di fronte ad eventuali sanzioni amministrative.

Con l'introduzione dei reati colposi (anno 2007), quali i reati in materia di sicurezza sul lavoro, l'attenzione sul d.lgs. 231/01 è notevolmente aumentata.



# I reati previsti dal d.lgs. 231/2001

Art. 24 d.lgs. 231/2001 - Indebita percezione di erogazioni, truffa in danno dello Stato o di un ente pubblico o per il conseguimento di erogazioni pubbliche e frode informatica in danno dello Stato o di un ente pubblico
Art. 25 d.lgs. 231/2001 - Concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità e corruzione
Art. 24-bis d.lgs. 231/2001 - Delitti informatici e trattamento illecito di dati
Art. 24-ter d.lgs. 231/2001 - Delitti di criminalità organizzata
Art. 25-bis d.lgs. 231/2001 - Falsità in monete, in carte di pubblico credito, in valori di bollo e in strumenti o segni di riconoscimento
Art. 25-bis.1 d.lgs. 231/2001 - Delitti contro l'industria e il commercio
Art. 25-ter d.lgs. 231/2001 - Reati societari
Art. 25-quater d.lgs. 231/2001 - Delitti con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico
Art. 25-quater.1 d.lgs. 231/2001 - Pratiche di mutilazione degli organi genitali femminili
Art. 25-quinquies d.lgs. 231/2001 - Delitti contro la personalità individuale
Art. 25-sexies d.lgs. 231/2001 - Abusi di mercato
Art. 25-septies d.lgs. 231/2001 - Omicidio colposo o lesioni gravi o gravissime commesse con violazione delle norme sulla tutela della salute e sicurezza sul lavoro
Art. 25 octies d.lgs. 231/2001 - Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, nonché autoriciclaggio
Art. 25 octies.1 d.lgs. 231/2001 – Delitti in materia di strumenti di pagamento diversi dai contanti
Art. 25-novies d.lgs. 231/2001 - Delitti in materia di violazione del diritto d'autore
Art. 25-decies d.lgs. 231/2001 - Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria
Art. 25-undecies d.lgs. 231/2001 - Reati ambientali
Art. 25-duodecies d.lgs. 231/2001 - Impiego di cittadini di paesi-terzi il cui soggiorno è irregolare
Art. 25-terdecies d.lgs. 231/2001 – Razzismo e xenofobia
Art. 25-quaterdecies d.lgs. 231/2001 - Frode in competizioni sportive, esercizio abusivo di gioco o di scommessa e giochi d'azzardo esercitati a mezzo di apparecchi vietati
Art. 25-quinquiesdecies d.lgs. 231/2001 – Reati tributari
Art. 25-sexiesdecies d.lgs. 231/2001 – Contrabbando
Art. 25-septiesdecies d.lgs. 231/2001 – Delitti contro il patrimonio culturale
Art. 25-duodevicies d.lgs. 231/2001 – Riciclaggio di beni culturali e devastazione e saccheggio di beni culturali e paesaggistici

# Le sanzioni

Le sanzioni per gli illeciti amministrativi dipendenti da reato previste dall'art. 9 d.lgs. 231/2001 sono:

1. la sanzione pecuniaria;
2. le sanzioni interdittive (\*);
3. la confisca (\*);
4. la pubblicazione della sentenza.

Le sanzioni interdittive sono:

- a) l'interdizione dall'esercizio dell'attività;
- b) la sospensione o la revoca delle autorizzazioni, licenze o concessioni funzionali alla commissione dell'illecito;
- c) il divieto di contrattare con la pubblica amministrazione, salvo che per ottenere le prestazioni di un pubblico servizio;
- d) l'esclusione da agevolazioni, finanziamenti, contributi o sussidi e l'eventuale revoca di quelli già concessi;
- e) il divieto di pubblicizzare beni o servizi.

(\* *sanzioni applicabili anche in via cautelare*)

## Art. 6 ex d.lgs. 231/2001

In ipotesi di reato commesso da soggetto apicale, l'ente non risponde se prova che (inversione onere della prova) (art. 6 d.lgs. 231/2001):

1. l'organo dirigente ha adottato ed efficacemente attuato, prima della commissione del fatto, modelli di organizzazione e di gestione idonei a prevenire reati della specie di quello verificatosi;
2. il compito di vigilare sul funzionamento e l'osservanza dei modelli e di curarne l'aggiornamento è stato affidato ad un organismo dell'ente dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo (organismo di vigilanza);
3. le persone hanno commesso il reato eludendo fraudolentemente i modelli di organizzazione e di gestione;
4. non vi è stata omessa o insufficiente vigilanza da parte dell'organismo di cui alla lettera b).

# Il Modello di Organizzazione e Gestione

- **PARTE GENERALE**
- **PARTI SPECIALI**
- **CODICE ETICO (ALLEGATO AL MODELLO)**
- **SISTEMA DISCIPLINARE (INCLUSO NEL MODELLO)**
- **PROCEDURA WHISTLEBLOWING**

## Contenuto della PARTE GENERALE

- **PRESENTAZIONE AZIENDA**
- **IL REGIME DI RESPONSABILITÀ AMMINISTRATIVA PREVISTO A CARICO DELLE PERSONE GIURIDICHE, SOCIETÀ ED ASSOCIAZIONI**
- **IL MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO**
- **IL PROCESSO DI REALIZZAZIONE DEL MODELLO**
- **COMPONENTI DEL MODELLO**
- **IL MODELLO DI GOVERNO AZIENDALE**
- **IL CODICE ETICO**
- **IL SISTEMA DISCIPLINARE**
- **L'ORGANISMO DI VIGILANZA**
- **COMUNICAZIONE E FORMAZIONE**

## Contenuto della PARTE SPECIALE

- **ELENCO DELLE FATTISPECIE DI REATO**
- **IDENTIFICAZIONE DELLE ATTIVITA' SENSIBILI E PRESIDI ADOTTATI**
- **NORME GENERALI DI COMPORTAMENTO**
- **PROTOCOLLI SPECIFICI**
- **FLUSSI INFORMATIVI DELL'ORGANISMO DI VIGILANZA**

# L'ORGANISMO DI VIGILANZA

L'Organismo di Vigilanza costituisce la seconda indispensabile leva che permette all'Ente di dimostrare la propria virtuosità rispetto alla commissione di reati "presupposto" da parte di soggetti apicali o dipendenti.

Un idoneo Modello Organizzativo ed un funzionante Organismo di Vigilanza permettono all'ente di evitare l'applicazione delle sanzioni per responsabilità amministrativa introdotte dal d.lgs. 231/2001.

L'Organismo di Vigilanza può essere considerato il "PERNO OPERATIVO" su cui si fonda l'ESIMENTE dell'Ente.

# D.LGS. 231/2001

D.LGS. 24/2023

CANALE INTERNO  
DI  
SEGNALAZIONE

GESTORE  
DELLE  
SEGNALAZIONI

**INTERNO** oppure **OdV**





Ordine dei Dottori Commercialisti  
e degli Esperti Contabili di Ancona

**Grazie per l'attenzione!**

**Per eventuali chiarimenti o informazioni potete contattarci ai  
seguenti recapiti:**

**Dott. Paolo Massinissa Magini**  
paolo.massinissa@tribnet.it

**Dott. Marco Cruciani**  
marco.cruciani@tribnet.it

**Avv. Benedetta Marchesini**  
avvbenedettamarchesini@gmail.com

**Dott. Jacopo Lancioni**  
jacopo.lancioni@tribnet.it

